

---

## **Papa Francesco: a Pontificio Collegio belga, "il nuovo parroco deve amare la comunità, gratis"**

“Guardare” a San Giuseppe, “come ministri di Cristo, per trarre alcuni spunti relativi all’identità del pastore e al modo di esercitare la paternità verso coloro che ci sono affidati”. È l’invito del Papa alla comunità del Pontificio Collegio Belga, ricevuta in udienza in occasione dei 175 anni dalla sua fondazione. In primo luogo, scrive Francesco nel discorso consegnato ai presenti, “San Giuseppe è un padre che accoglie”: “Egli infatti, vinta ogni ribellione e accantonati i pur legittimi progetti personali, ha amato e accolto Maria e Gesù, una sposa e un figlio ben differenti rispetto alla visione della vita familiare che lui poteva desiderare, ma per questo da lui ancora più custoditi e amati”. Giuseppe, cioè, “non ha cercato spiegazioni alla sorprendente e misteriosa realtà che si è trovato di fronte, ma l’ha accolta con fede amandola così com’era”. In questo senso, per il Papa, “San Giuseppe ci è maestro di vita spirituale e di discernimento, e lo possiamo invocare per essere liberati dai lacci delle troppe riflessioni nelle quali ogni tanto, pur con le migliori intenzioni, finiamo per perderci”. Il padre putativo di Gesù, in altre parole, ci insegna a vincere “la nostra tendenza ad afferrare e possedere” quello che ci accade, piuttosto che accoglierlo prima di tutto così come ci si presenta”. L’esempio citato da Francesco è quello di un prete che arriva in una nuova parrocchia: “Quella comunità gli preesiste, ha una propria storia, fatta di gioie e di ferite, di ricchezze e di piccole miserie, che non può essere ignorata in nome di idee e piani pastorali personali che non si vede l’ora di applicare. Questo è un rischio in cui possiamo cadere. Il nuovo parroco prima deve amare la comunità, gratis, solo perché è stato inviato a essa; e pian piano amandola la conoscerà in profondità e potrà contribuire ad avviarla su nuovi sentieri”.

M.Michela Nicolais